GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — VENERDI 9 GIUGNO — NUM. 135

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **265** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza della maggioranza degli elettori residenti di Celle e Villa, frazioni del comune di Vicchio, per l'aggregazione delle frazioni stesse al comune di Dicomano;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Vicchio e Dicomano, rispettivamente in data 18 luglio 1892 e 6 dicembre 1892;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Firenze, in data 28 dicembre 1892;

Veduto l'articolo 17 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le frazioni di Celle e Villa sono separate dal comune di Vicchio ed aggregate a quello di Dicomano, a decorrere dal 1° agosto 1893.

Art. 2.

I confini delle due frazioni suddette sono quelli risultanti dalla pianta topografica in data 10 maggio 1892, vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente e formante parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Vicchio e Dicomano, cui si provvederà ai termini di legge in base alle liste debitamente riformate, i detti Consigli comunali continueranno nell'esercizio delle loro funzioni astenendosi dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **266** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890 n. 7003;

Visto il Nostro decreto 19 giugno 1890 sulle facoltà accordate all'on. Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro degli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Viene concesso a scopo di coltivazione, per la durata di venti anni ed alle condizioni specificate nell'atto firmato dal deputato in missione e ratificato dal governatore, al signor Emingardo Balma di Ponte Canavese (Ivrea), un terreno rettangolare della superficie di m.q. 7,500, posto nella colonia Eritrea, in prossimità di Zaga, presso Moncullo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1893.

UMBERTO.

BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero 267 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista le legge 1° luglio 1890 n. 7003;
Visto il nostro decreto 19 giugno 1890 sulle facoltà accordate all'on. Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro degli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Viene concesso a scopo di coltivazione, alle condizioni specificate nell'atto firmato dal deputato in missione e ratificato dal governatore, al sig. Bonaventura Saccardi fu Giovanni Battista, nato a Brozzi (Firenze), un terreno quadrangolare della superficie di m. q. trecento novantanove (399), posto a Ghinda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero 268 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890 n. 7003;
Visto il Nostro decreto 19 giugno 1890 sulle facoltà accordate all'onorevole Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro degli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Viene concesso a scopo di coltivazione, per la durata di venti anni, a decorrere dal 1° luglio 1893 ed alle condizioni specificate nell'atto firmato dal deputato in missione e ratificato dal governatore, ai signori Borra Augusto fu Giovanni, nato a Govone (Cuneo) e De Marchi Ernesto di Luigi, nato a Demonte (Cuneo), tenenti nelle truppe indigene d'Africa, un terreno di figura irregolare, della superficie di ettari trentanove, are sei e trecento metri quadrati (m. q 396,300), posto presso Ghinda, nella regione Sad Haibi o Secomar.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Lecce, nel denunciare i gravi disordini d'indole morale e finanziaria verificatisi nell'Orfanotrofio femminile di Francavilla Fontana (Lecce) e constatati da inchieste, propone lo scioglimento della locale Congregazione di carità, che amministra il detto Orfanotrofio;

Veduti gli atti, dai quali risulta che anche l'Ospedale e il Monte di pietà di quel comune, amministrati dalla stessa Congregazione, si trovano pure in condizioni anormali per improvvido ed irregolare indirizzo;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Lecce;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Francavilla Fontana è sciolta e la gestione temporanea del pio Istituto è devoluta al Regio Commissario di detto Municipio.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4ª);

Ritenuto che nei comuni di Lonate Pozzolo e Magnago è apparsa la cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, presa nella tornata del 16 maggio 1893;

Visto il decreto ministeriale 23 gennaio 1892 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate col decreto ministeriale 23 gennaio 1892 per altri proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia appartenenti alla provincia di Milano, sono estese ai proprietari di Lonate Pozzolo e Magnago.

Art. 2. I sindaci dei comuni suddetti notificheranno ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne cureranno d'ufficio l'esecuzione durante il mese di marzo, previa notificazione a mezzo del messo comunale, quando i proprietari non abbiano applicata la cura durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del mese di febbraio.

Art. 3. Ai sindaci di Lonate Pozzolo e Magnago è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al decreto ministeriale 23 gennaio 1892.

Il Prefetto di Milano è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 6 giugno 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 maggio 1893:

Pace cav. Enrico, colonnello (personale delle fortezze) comandante il forte di Altare, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° giugno 1893.

Con R. decreto del 21 maggio 1893:

Carassiti cav. Ezio, maggiore distretto Ascoli Piceno, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Rossi cav. Girolamo, id. id. Cefalù, id, id., id.

Testa Giuseppe, capitano 80 fanteria, id., id, id.

De' Regis Giacomo, sottotenente 3 alpini, revocato dall'impiego.

Zanatta Giulio, id. 29 fanteria (nato nel 1872), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 25 maggio 1893:

Alli-Maccarani Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Firenze, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Cempini Alfonso, id. 36 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Turri Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Coriano (Forlì), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

De Benedictis Luigi, id. id. a Siena, richiamato in servizio al distretto Siena.

Spegazzini Costante, id. carabinieri reali legione Ancona, trasferito in fanteria e destinato al 42 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 maggio 1893:

Elena Attilio, tenente in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio al reggimento Aosta.

Con R. decreto del 25 maggio 1893.

Troyse Alfredo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 maggio 1893:

Sponzilli cav. Francesco, colonnello direttore territoriale del genio in Spezia, collocato in disponibilità dal 1° giugno 1893.

Gariboldi Silvio, capitano 1° genio, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 21 maggio 1893.

Rovida cav. Carlo, maggiore commissario direzione commissariato IX corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, dal 16 giugno 1893.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 21 maggio 1893:

Cerboni cav. Rutilio, capitano fanteria residente a Firenze, dispensato da ogni servizio eventuale, per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 18 maggio 1883.

Chiappa Giovanni, ufficiale d'ordine di 3ª classe Ministero della guerra collocato a riposo per infermità, dal 1° giugno 1893.

Con R. decreto del 25 maggio 1893:

Bancalari avv. cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero guerra, promosso capo sezione di 2° classe dal 1° giugno 1893.

Quartino cav. Giovanni, id. id., id. id. id.

Marianera Giuseppe, archivista di 3ª classe id., id archivista di 2ª classe id.

Felicioli Achille, id. id., id. id. id.

Vignolo Vincenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. archivista di 3ª classe id.

Gaudiano Demetrio, id. id., id. id. id.

Novello Gaetano, ufficiale d'ordine di 2ª classe id, id. ufficiale d'ordine di 1ª classe id.

Dosio Giuseppe, id. id., id. id. id.

Riboni Carlo, id. id., id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 7 al 26 maggio 1893:

Galamini Ferdinando, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi salute, a decorrere dal 1° giugno 1893;

Gly Gustavo, commissario di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. id., id. id.;

Guarino Domenico, commesso di 1ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, id. id. id. id., id. id.;

Ferrari Eugenio, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, id. in aspettativa id. id. per un mese, id. id.;

Gerometta Giovanni Battista e Becattini Mario, disegnatori di 1ª classe nel personale tecnico di finanza (organico transitorio) sono nominati disegnatori di 2ª classe nel personale stesso;

Bianchi Giovanni, disegnatore id. id. (id.), è nominato disegnatore geometra di 2ª classe id;

De Bernardi Daniele e Ronzani Costantino, disegnatori id. id. (id) sono nominati disegnatori di 2ª classe id.;

Petri Alessandro, Bagolini Eginardo, disegnatori assistenti di 1ª classe id, id. disegnatori geometri di 2ª classe id.;

Valentini Giuseppe, Del Bigio Cesare, Lapigna Carlo, Ciboldi Innocenzo, Bizzozzero Giuseppe, id. id id. id, id disegnatori di 3ª classe id.;

Visetti Amilcare, Berlia Bernardo, Zanotti Pietro, Tortone Pietro, Stuardi Giuseppe, Quirico Giovanni, Tarò Paolo, disegnatori di 3ª classe id. (organico transitorio) id. disegnatori di 4ª classe id.;

Buti Camillo, disegnatore di 4ª classe id. (id.), è nominato disegnatore geometra di 4ª classe id.;

Baritello G useppe, Faggiani Giovanni, Villanis G'useppe, Morsero Antonio, Tuninetti Lorenzo, Bertagnolio Agostino, disegnatori di 4ª classe id. (id.), sono nominati disegnatori di 4ª classe id.;

Berdino Antonio, Borgia Enrico, Milano Giovanni, Berio Roberto, Guarino Francesco, Giusti Socrate, Dosio Giovanni, Albertini Carlo, Lazzarini Angelo, Salasso Melchiorre, Grassucci Giuseppe, Pisapia Vincenzo, Pianesani Ambrogio, Guazzo Guglielmo, Bandiera Augusto, id. id. id. (id.), sono nominati disegnatori di 5ª classe, id.;

Bicchierai avv. Jacopo, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° giugno 1893;

Mazzarelli Giuseppe, archivista di 2ª classe id., id. id. id. id., id. dal 1° luglio 1893;

Righetto Luigi, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dall'aggio, è destituito dall'impiego;

Montesoro Pietro, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Palermo a Benevento;

Abramo Giovanni, ufficiale d'ordine di 4ª classe id., id. da Pisa a Catania;

Morbilli Gennaro, segretario amministrativo di 2ª classe id., id. da Benevento a Bari;

De Tommaso Gaetano, id. id. id. id, id. da Benevento a Foggia;

Lauria Pasquale, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle direzioni compartimentali del catasto;

Giulia Giovanni Battista, commesso di 3ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, è nominato commesso di 3ª classe nel personale dell'Amministrazione daziaria di Roma;

Montelli Francesco, id. id. id. di Roma, id. id. id. id di Napoli.

CONCORSI

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
per la provincia di Catanzaro

Avviso di concorso

Concorso a due posti semigratuiti governativi nel Convitto nazionale di Catanzaro

È aperto il concorso per esame a due posti semigratuiti governativi, che si renderanno vacanti al termine del corrente anno scolastico in questo Convitto nazionale

Al concorso sono ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e a tutto settembre 1893 non oltrepassino l'età di dodici anni

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro Convitto pubblico.

Il candidato non è ammesso al concorso, se non abbia già superati gli esami di promozione alla classe che intende frequentare nell'anno scolastico 1893-94, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe, cui fu già promosso o i ammesso.

Il candidato per essere ammesso al concorso, deve presentare al Rettore di questo Convitto, entro il mese di giugno, i seguenti documenti:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano nella quale sia anche detto in che scuola ed in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede penale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola o di promozione rilasciato dal Direttore;

d) una certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) un dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

I candidati riceveranno dal Rettore del Convitto l'avviso se siano o no stati ammessi all'esame di concorso.

Gli esclusi, avuto l'avviso, possono entro otto giorni richiamarsene al Consiglio scolastico, il quale giudicherà definitivamente.

Il concorso avrà luogo nel R. Liceo-Ginnasio *Galluppi* di Catanzaro.

L'esame, che avrà principio alle ore 8 ant. del giorno 15 ottobre p. v., si farà per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche in un componimento ed in una versione dal latino secondo gli studi fatti; per i provenienti dalle scuole tecniche in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica, pure secondo gli studi fatti.

La prova orale, che si farà pubblicamente, e nei giorni immediatamente successivi alla prova scritta, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Il Consiglio provinciale scolastico conferirà il posto per merito al candidato che otterrà in ogni materia dell'esame l'approvazione e una media complessiva non inferiore agli otto decimi, preferendo a merito pari, chi è più bisognoso, con precedenza ai figli degli impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

L'alunno che gode un posto semigratuito di patronato della provincia può essere ammesso a concorso per altro posto semigratuito di spettanza governativa.

I vincitori del concorso godranno il posto fino al termine degl studi secondari, rimanendo però nel Convitto, e sottoponendosi alla osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento pei Convitti Nazionali.

Catanzaro, 20 maggio 1893.

Il Regio Provveditore agli studi
DE LUCA APRILE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 giugno 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1|4 coperto	—	23 1	12 6
Domodossola	sereno	—	26 0	12 8
Milano	1|2 coperto	—	28 5	15 6
Verona	coperto	—	26 8	18 0
Venezia	1|2 coperto	calmo	25 0	17 0
Torino	sereno	—	26 5	15 8
Alessandria	sereno	—	26 9	15 2
Parma	coperto	—	27 5	15 6
Modena	coperto	—	25 4	15 6
Genova	1|4 coperto	calmo	25 1	17 5
Forlì	1|4 coperto	—	22 5	13 0
Pesaro	1|2 coperto	calmo	22 1	14 8
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	24 8	14 8
Firenze	coperto	—	25 6	16 0
Urbino	1|2 coperto	—	17 8	10 9
Ancona	3|4 coperto	calmo	20 6	16 2
Livorno	3|4 coperto	calmo	26 0	16 5
Perugia	1|4 coperto	—	20 8	12 9
Camerino	1|4 coperto	—	15 6	10 4
Chieti	sereno	—	15 8	6 8
Aquila	1|4 coperto	—	16 0	9 5
Roma	1|4 coperto	—	24 7	16 1
Agnone	1|4 coperto	—	12 5	7 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	20 0	14 7
Napoli	sereno	calmo	20 1	14 8
Potenza	coperto	—	15 2	9 0
Lecce	coperto	—	24 7	13 5
Cosenza	1|2 coperto	—	18 0	10 8
Cagliari	sereno	calmo	24 5	14 7
Reggio Calabria	3|4 coperto	mosso	23 2	15 9
Palermo	1|2 coperto	mosso	26 0	13 4
Catania	sereno	calmo	27 2	15 0
Caltanissetta	sereno	—	21 8	11 8
Siracusa	1|4 coperto	calmo	26 0	17 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 8 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	763.1
Umidità relativa a mezzodì	34
Vento a mezzodì	Nord moderato.
Cielo.	1|4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 26,°0.
	Minimo 16,°1.
Pioggia in 24 ore: — —	

Li 8 giugno 1893.

In Europa pressione elevata alle latitudini settentrionali, leggermente bassa sulla Russia meridionale ed al Centro della Penisola balcanica; piuttosto livellata altrove. Christiansund, Arcangelo 773; Zurigo 765; Mosca 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; pioggie al Sud del continente; alcune pioggiarelle sul medio versante Adriatico e in Sicilia; temperatura alquanto aumentata nell'Italia superiore; venti freschi di maestro in Sicilia.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso o sereno; venti settentrionali freschi al Sud del continente, deboli altrove; barometro 762 al Sud dell'Adriatico, 763 a 764 al Nord, 765 a Cagliari e Trapani.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi, settentrionali al Nord, intorno al ponente altrove; cielo generalmente sereno; qualche temporale nel continente.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 giugno 1893
Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2.10.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Legge un sunto di petizioni.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alle leggi 5 luglio 1882, n. 874 (serie 3ª), sull'ordinamento del Genio civile e 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, sulle Opere pubbliche » (N. 109).

GENALA, ministro dei lavori pubblici, prega che la discussione si apra sul progetto del Ministero, discutendosi poi come emendamento la proposta dell'Ufficio centrale.

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ALLIEVI, richiamerà l'attenzione su alcuni punti fondamentali del progetto e su altri farà alcune considerazioni.

Accenna anzitutto alle modificazioni sulla composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Trova da approvarsi l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale.

Lamenta che nel Ministero dei lavori pubblici la materia ferroviaria è molto dispersa.

Nell'Ispettorato generale delle ferrovie vi è poi una insufficiente specializzazione.

Apprezza altamente il nostro personale del Genio civile.

Molti errori che gli si addebitano sono dovuti in gran parte a difetto di ordinamento.

La seconda parte del progetto di legge attua il discentramento burocratico ed è degna di lode.

Nonostante l'oratore trova che questo discentramento dovrebbe essere coordinato e non isolato.

La Francia, per esempio, possiede questo discentramento coordinato.

Enuncia le ragioni che ostacolano riforme che non siano timide come è la presente.

Tali ragioni si riassumono nell'abitudine e negli interessi parlamentari.

Così si diffondono nelle masse concetti che non giovano nè al Governo nè al Parlamento.

Loda il disegno di legge e incoraggia il ministro a perseverare nel riordinamento degli organismi amministrativi.

Lo prega di rialzare l'autorità degli ingegneri provinciali del Genio civile (Benissimo).

SALIS non vorrebbe che l'economia del personale potesse portare danno alla bontà delle opere.

Gli spostamenti d'uffici possono recare danni per incurie, negligenza e frettolosità. Adduce un esempio per giustificare i suoi timori.

CAVALLETTO consente nelle idee dell'onorevole Allievi. Crede però che nelle riforme bisogna appagarsi di graduali modificazioni. Loda l'istituzione delle ispezioni tecniche compartimentali: quando l'istituzione sia accondamente completata riescirà utilissima, come erano vantaggiose le Direzioni delle pubbliche costruzioni vigenti nel Lombardo-Veneto.

Quanto alla pianta organica, essa contiene delle note dolorose. Qualche danno si sarebbe evitato se i vari Ministeri si fossero rivolti a quello dei lavori pubblici per l'impianto dei loro uffici tecnici.

È grave il fatto di 238 aiutanti che cessano dall'attività di servizio; li raccomanda all'equità del ministro e della Commissione, di cui all'articolo 49 del progetto.

Raccomanda pure la condizione degli ingegneri, ricordando che, specie quelli idraulici, prestano ottimi servizi.

Vorrebbe che gli aiutanti collocati a riposo fossero preferiti quando si tratta dell'assunzione degli assistenti giornalieri.

Quanto agli appalti noi abbiamo troppi riguardi per gli appaltatori litigiosi che, aiutandosi cogli avvocati politici, defraudano la nazione (Approvazioni).

BRIOSCHI, relatore. Il progetto odierno ha veramente qualche timidità, come disse il senatore Allievi.

Per andare più avanti sarà bene scemare la quantità del lavoro che grava il Ministero dei lavori pubblici.

Espone come si potrebbe far sì che l'Ispettorato ferroviario avesse un'azione più efficace, più direttiva.

Chiede al ministro quanti saranno gli ispettori compartimentali e quale ne sarà l'organizzazione.

GENALA, ministro dei lavori pubblici. È lieto dell'esplicita approvazione data al principio informatore del progetto.

Si disse timido il passo: ma è d'avvertire che le riforme organiche debbono ispirarsi al discentramento, per ragioni amministrative, finanziarie e politiche.

Quanto al discentramento ne ricorda le tre fasi: 1° non affidare allo Stato funzioni che possono e devono compiersi dai privati o da altre collettività; 2° aiutare altri a fare, piuttostochè agire direttamente; 3° attuare il discentramento burocratico.

Alla terza forma si ispira il presente progetto che è pratico.

Spiega in tutti i suoi particolari il discentramento proposto.

Dichiara all'on. Brioschi che i compartimenti saranno da 12 a 14 e si istitueranno gradatamente.

Se il progetto diverrà legge assicura che, se esso può parere timido, darà notevoli risultati.

Rassicura l'onor. Salis che dalle economie non potrà venirne danno alle opere.

Dimostra come le riforme radicali hanno un grande ostacolo nella mutabilità dei ministri.

Crede che l'Ispettorato potrà portare dei buoni effetti ed acquistare una azione efficace.

Si adopera per togliere il nocevole attrito fra il corpo del Genio civile e l'Ispettorato.

Quanto alle riforme coordinate che desidera l'onorevole Allievi, osserva che queste non potevano essere contenute in un progetto presentato dal solo ministro dei lavori pubblici.

Assicura l'onor. Cavalletto che gli straordinari saranno addetti ai lavori straordinari che vi sono, quindi o passeranno al catasto o ai concessionari di pubblici lavori.

Ricorda poi l'art. 51 del progetto.

Deplora egli pure gli appaltatori litigiosi: essi fanno di tutto per avere il lavoro, giungono a ribassi del 66 per cento, hanno ogni cosa organizzata e preparata: ingegneri, avvocati e giornali.

Le licitazioni private sarebbero bene spesso preferibili alle aste pubbliche.

Osserva che l'utilità del progetto è limitata, come è limitata la materia di esso; ma comunque sarà un vantaggio pel Ministero dei lavori pubblici, un esempio per gli altri Ministeri (Benissimo).

ALLIEVI, si chiamò timido il progetto, ciò disse in senso obbiettivo, non mai riguardo alla persona del ministro, anzi fu lo stesso oratore che spiegò gli ostacoli a riforme meno timide.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Avverte che anzitutto si voteranno le modificazioni agli articoli delle leggi vigenti e quindi gli articoli 1 e 11 dell'attuale progetto.

Senza discussione si approvano gli articoli 2 a 5 dell'art. 1.

L'art. 6 del progetto ministeriale, al terzo comma dispone:

« Vi possono pure essere aggregati, quali consiglieri straordinari, tre ingegneri od architetti, segnalati per opere di singolare importanza o per meriti riconosciuti.

Questi consiglieri straordinari sono nominati per reale decreto, intervengono con voto deliberativo nelle sole adunanze generali appositamente indette per trattare di lavori e questioni importanti, durano in carica due anni e possono essere rinominati. »

L'Ufficio centrale ha proposto l'emendamento seguente;

« È in facoltà del ministro dei lavori pubblici, nei casi in cui questioni importanti e di natura tecnica speciale siano sottoposte all'esame del Consiglio superiore, di aggregare temporaneamente al Corpo stesso uno o più ingegneri od architetti, segnalati per opere di singolare importanza o per meriti riconosciuti. Nelle adunanze alle quali prendono parte hanno voto deliberativo. »

GENALA, ministro dei lavori pubblici. Pure apprezzando le ragioni dell'Ufficio centrale vorrebbe che l'emendamento fosse ritirato, e ciò per affrettare l'esecuzione della legge, sia perchè lo scopo dell'Ufficio centrale si può altrimenti conseguire.

Spera che colle fatte dichiarazioni e con disposizioni regolamentari che l'oratore promette, l'Ufficio centrale consenta a ritirare l'emendamento.

BRIOSCHI, relatore, riconosce che il ministro addusse delle buone ragioni; ma non crede che il desiderio dell'Ufficio centrale possa appagarsi altrimenti che col regolamento.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, conferma la fatta promessa.

CANNIZZARO vorrebbe che il ministro potesse attuare col regolamento il concetto dell'emendamento; ma teme che non lo possa fare.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, fornisce al senatore Cannizzaro gli opportuni schiarimenti.

ALLIEVI vorrebbe adottato l'articolo del progetto ministeriale.

BRIOSCHI, relatore, a nome della maggioranza dell'Ufficio centrale, ritira l'emendamento.

Gli articoli 6 a 51 inclusivamente sono approvati.

« Art. 52. Gli aiutanti del Genio civile attualmente in servizio, con grado accademico di ingegnere, possono concorrere, per esame, a due decimi dei posti di ingegneri di terza classe.

Per gli aiutanti in servizio al 5 luglio 1882, non aventi grado di ingegnere, rimangono in vigore le disposizioni dell'articolo 340 della 20 novembre 1859, n. 3754.

Nessuno potrà presentarsi più di due volte all'esame di idoneità ».

BRIOSCHI, relatore, rileva che si modificarono le condizioni per ammettere gli aiutanti del Genio civile ai posti d'ingegnere di terza classe.

Rileva in ispecie che l'assunzione in servizio si farà per esame.

Chiede quale sarà l'esame e se si terrà conto del servizio prestato

GENALA, ministro dei lavori pubblici, fornisce analoghe spiegazioni.

Dimostra l'utilità del nuovo sistema per valutare il merito comparativo dei candidati.

Il servizio prestato sarà il primo titolo.

L'art. 52 è approvato.

BRIOSCHI, relatore, in relazione ad alcune petizioni chiede al ministro quali siano le sue intenzioni rispetto al personale straordinario attualmente in servizio.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, conferma le dichiarazioni già fatte al senatore Cavalletto.

L'art. 53 è approvato.

L'art. I comprensivo degli articoli modificati, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 322, 362, 363 che modificano quelli attualmente vigenti dalla legge 20 marzo 1865 allegato *F*.

Si approva quindi l'articolo II che comprende i suddetti tre articoli.

BRIOSCHI, relatore, dichiara che sulle petizioni giunte il Senato ha provveduto col presente progetto di legge.

Il progetto si voterà a scrutinio segreto in altra tornata.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni al capitolo quinto del titolo quinto della legge 13 novembre 1859 (scuole normali » (N. 108).

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, dichiara di consentire che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

PELICE, fa plauso al concetto di questa legge che migliora gli stipendi degli insegnanti, imponendo delle tasse scolastiche molto opportune poichè la gratuità è un pregiudizio democratico, tanto che l'oratore vorrebbe anche la tassa per le scuole elementari.

Approva la soppressione delle scuole preparatorie; non è però favorevole alla sopratassa pei candidati alla licenza provenienti da scuola privata.

Non consente nel concetto della relazione che considera la scuola normale femminile come una fabbrica di maestre: essa è invece la vera scuola complementare per le fanciulle.

Dimostra l'importanza della cultura per la donna; non vorrebbe scemate le esenzioni delle tasse e diminuite le borse.

Spera che anche in Italia la patente di maestra diventi per la donna titolo di onore.

Non approva che nelle scuole normali femminili non si insegnino i rudimenti dell'agronomia.

Non occorre per questo un podere sperimentale.

Cita l'esempio di varie scuole in cui attualmente si fa tale insegnamento.

Pone in luce l'influenza che può esercitare un Governo sull'economia agricola coll'insegnamento dei rudimenti dell'agronomia.

L'agricoltura ha bisogno di una istruzione estensiva: propone quindi che l'ultimo comma dell'art. 5 includa anche i rudimenti dell'agricoltura nelle scuole normali femminili.

Quanto agli stipendi osserva che molti professori poco pagati hanno anche poche ore di scuola e che pur troppo taluni, sebbene poco pagati, lo sono più di quello che valgono.

Propone qualche ritocco ad alcuni stipendi proposti colle tabella *A*.

Raccomanda al ministro di pensare agli insegnanti degli Istituti tecnici

Vorrebbe migliorato lo stipendio degli insegnanti di disegno.

Le scuole normali sono la prima sorgente dell'educazione del popolo: coltivate con cura, se ne avranno effetti mirabili. Ma per questo crede occorra ritoccare nel senso indicato alcune disposizioni del progetto di legge al quale fa plauso, elogiando pure la splendida relazione dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata (ore 6.15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 giugno 1893.

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato

PRESIDENTE rileva dal provesso verbale che ieri fu rivolto alla Presidenza invito perchè solleciti la Commissione di inchiesta a presentare la sua relazione.

Non può accogliere quest'invito; perchè la Commissione adempie il suo incarico non solo con lode, ma in modo degno di ammirazione.

CAVALLOTTI consente pienamente in queste parole del presidente.

Egli desiderava solo sapere se la Commissione potesse dirsi in grado di presentare la sua relazione prima che si discuta la legge bancaria.

Aspetta risposta a questa sua domanda dai membri della Commissione stessa.

DE MARTINO non ha inteso menomamente di fare osservazioni sull'operato della Commissione, nella quale ha la massima fiducia; ma egli ha sol chiesto se la Camera potesse accingersi alla discussione della legge bancaria, prima che con la relazione della Commissione siano dileguati i dubbi e i sospetti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, protesta vivamente contro le parole *dubbi* e *sospetti* pronunziate dall'onorevole De Martino; e dichiara che non si possano usare a riguardo del Parlamento.

DE MARTINO ha creduto rendersi interprete di un sentimento generale, cercando appunto di tutelare la dignità della Camera.

CAVALLOTTI crede che quanto al decoro della Camera non abbia diritto di parlare che la Camera stessa, e per essa il suo presidente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, nota essere egli pure membro della Camera.

MORDINI ha la coscienza di affermare che la Commissione ha lavorato e lavora con la massima assiduità, zelo, delicatezza, trattandosi di materia che riguarda tanto l'onore privato, come la vita pubblica.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, rettifica quanto ieri disse l'onorevole Palamenghi; poichè consultati tutti gli specchi caratteristici li trova concordi nell'indicare il signor Nencioli come funzionario distintissimo. (Approvazioni).

DONATI chiarisce alcune idee da lui esposte, riguardo ai Commissariati distrettuali veneti.

(Il processo verbale è approvato).

Votazione di ballottaggio per due commissari del bilancio.

PRESIDENTE partecipa alla Camera il risultamento della votazione per la nomina di due Commissari del bilancio.

Ebbero voti:

Afan De Rivera, 121; Marazio Annibale, 120; Di Broglio, 49; Cibrario, 47.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Andolfato — Antonelli — Anzani.

Badaloni — Bacelli — Badini — Balenzano — Barzilai — Bastogi Michelangelo — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bonacossa — Borgatta — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Brunetti — Brunialti — Brunicardi.

Cadolini — Calderara — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Carcano — Carenzi — Casale — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chindamo — Ciancio'o — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Clementini — Cocito — Cocuzza — Colajanni Federico — Colombo — Colosimo — Comandini — Compagna — Costantini — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Damiani — D'Andrea — Daneo — Dari — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Ippolito — Delvecchio — De Nicolò — De Novellis — De Riseis Giuseppe — Di Blasio — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudinì — Di Trabia — Donati.

Elia — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Falconi — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti — Florena — Franceschini — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallavresi — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garavetti — Gasco — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Grandi — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Maffei — Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Mariotti — Marsengo Bastia — Marzotto — Maury — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Mercanti — Mestica — Miceli — Montagna — Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nicastro — Nicolosi — Nigra.

Omodei — Orsini.

Pace — Palamenghi-Crispi — Palberti — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Parona — Patamia — Paternostro — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Perrone — Peyrot — Piaggio — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Pisani — Pompilj — Pottino — Pozzo — Prinetti.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Raggio — Rampoldi — Rava — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Salandra — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Senise — Serena — Severi — Silvani — Simonelli Ranieri — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Testasecca — Tiepolo — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Tozzi — Treves — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vienna — Villa — Vizioli.

Zabeo — Zappi — Zecca — Zizzi — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Amore — Aprile — Arbib.

Bastogi Gioachino — Bocchialini — Bonacci.

Calpini — Capaldo — Centurini — Clemente — Cuccia.

De Riseis Luigi — Di San Donato.

Frascara.

Grippo — Guelpa.

La Vaccara.

Merzario — Mussi.

Pais-Serra — Paolucci — Piccaroli.

Rocco.

Trinchera.

Sono ammalati:

Berio — Bonin.

Cerruti — Coffari — Colarusso.

Di San Giuliano.

Lugli.

Manganaro — Mezzacapo

Pignatelli.

Sanguinetti — Sperti.
Toaldi.
Vendramini — Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Buttini.
Casana.
Niccolini.
Salemi-Oddo.
Ungaro.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sotto-segretario della pubblica istruzione, risponde agli onorevoli Rampoldi e Garavetti, che desiderano « sapere se sia sua intenzione di rendere pubblici i deliberati del Consiglio superiore della pubblica istruzione. »

Non crede che tutte le deliberazioni possano essere pubblicate specialmente quando si tratti di decisioni che riguardano persone; nel qual caso la pubblicazione riuscirebbe di danno agli interessati e di vantaggio a nessuno.

Quanto alle deliberazioni di massima e di interesse generale si impegna di renderle pubbliche, riconoscendo il vantaggio che può derivarne, e venendosi così a formare una specie di giurisprudenza scolastica.

RAMPOLDI prende atto di queste dichiarazioni e ringrazia, confidando che il Ministero vorrà provvedere ad una riforma del Consiglio superiore.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dei deputati Rubini e Torelli « sul ritorno in circolazione dei Biglietti della Banca Romana ».

Il Ministero dispose che i biglietti della Banca Romana introitati dalle varie Banche non fossero rimessi in circolazione. Però circostanze eccezionali, riferibili specialmente al commercio della seta, portarono che alcuni biglietti della Banca Romana fossero rimessi in circolazione dalla Banca Nazionale.

Il ministro, però, ha preso gli opportuni provvedimenti perché simile fatto non si rinnuovi; ed in conseguenza non sono stati più sorti reclami in proposito.

RUBINI deplora che si mantengano in circolazione biglietti che non hanno credito, ed invoca provvedimenti che facciano cessare una situazione assolutamente anormale ritenendo che allo scadere del corso legale non sarà approvata la nuova legge bancaria.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, assicura che prima del 30 giugno corrente sarà provveduto per il ritiro dei biglietti della Banca Romana che si trovano tuttora in circolazione.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Borruso « circa ai provvedimenti necessari per distruggere la fillossera che si è manifestata nel territorio di Alcamo ».

Attende ancora il rapporto definitivo per adottare quelle misure che corrispondano al bisogno.

BORRUSO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazia.

GIANTURCO, sotto segretario di Stato del Ministero di grazia e giustizia, risponde al deputato Vastarini-Cresi, che desidera « sapere i motivi che lo consigliano a mantenere ineseguita una sentenza della Corte d'Appello di Napoli che condanna a quindici mesi di reclusione il direttore di un giornale che si pubblica in quella provincia, quantunque il ricorso in grazia sia stato da oltre un mese istruito; e quantunque si tratti d'un individuo condannato precedentemente per furto qualificato e per frode, processato per falso in atti pubblici e vivente di ricatti giusta le attestazioni giudiziali del questore di Napoli ».

Assicura che l'esecuzione della sentenza non fu sospesa dal Ministero, ma dal procuratore generale della Corte d'appello di Napoli, il quale ne aveva la facoltà secondo la invalsa consuetudine.

Attende poi alcune notizie di fatto prima di dar corso ai ricorsi di grazia; appena giungano, il ministro provvederà sovra di essi senza indugio.

VASTARINI-CRESI ritiene che il procuratore generale non avrebbe potuto sospendere la esecuzione della sentenza senza un ordine espresso del Ministero, ai termini dell'articolo 826 del Codice di procedura penale.

Afferma poi che quel funzionario espresse l'avviso che sia pernicioso sospendere l'esecuzione di quella sentenza.

Presenterà un'interpellanza sul grave argomento.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno svolto ieri dall'onorevole Badaloni, accettato dal Governo e dalla Commissione.

(E' approvato).

PELLOUX, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per spese militari straordinarie e chiede che sia rimesso alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva)

SERENA, parlando sul capitolo 31, invoca una disposizione legislativa, promessa con l'articolo 99 della legge del 1890 sulle istituzioni di beneficenza, la quale esoneri le Opere pie del Mezzogiorno dal contributo ad esse imposto per sussidiare gli stabilimenti d'interesse provinciale.

Nello stesso tempo chiede che si provveda alle pensioni degli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali, e che si tolga la disuguaglianza che si verifica a danno delle provincie stesse per le spese relative agli archivi di Stato.

STELLUTI SCALA dopo avere espresso i voti dei Congressi sulla pubblica beneficenza per alcune modificazioni da introdurre nella legge sulle Opere pie, raccomanda al governo di riformare i Monti di Pietà, i brefotrofi, e le disposizioni relative agl'invalidi al lavoro.

ZUCCONI raccomanda al ministro di curare l'osservanza della legge sulle Opere pie per parte delle numerose Confraternite che hanno un considerevole patrimonio, di cui solamente una piccola parte viene destinata alla pubblica beneficenza; e di invitare i prefetti a prendere l'iniziativa di trasformare il patrimonio di quelle istituzioni.

Quanto ai brefotrofi, ricorda di avere altra volta, per ragioni di umanità e di economia, proposto la riforma degli statuti e dei regolamenti, e invoca la presentazione di un disegno di legge in proposito, che era stato promesso dall'on. Crispi.

L'oratore enuncia alcuni sistemi usati in altri paesi, e conclude augurandosi che l'on. Giolitti possa legare il suo nome a questa riforma. (Bene!)

BORGATTA invita il ministro a vigilare affinchè tutte le Giunte amministrative, in ossequio alle disposizioni di legge, procedano all'esame e all'approvazione dei bilanci delle Opere pie.

Raccomanda altresì l'osservanza della legge nella parte relativa al raggruppamento e alla concentrazione degli istituti di beneficenza, constatando che in alcune parti del Regno poco si è fatto in questo senso, e nulla addirittura si è fatto nella capitale.

Coglie anzi l'occasione per chiedere quale sia il pensiero del Governo pel riordinamento della pubblica beneficenza in Roma.

SOCCI si unisce alle osservazioni dell'on. Stelluti-Scala, e più specialmente a quelle che possono riferirsi alle confraternite toscane residenti in Roma, i cui amministratori non ottemperano alle disposizioni degli statuti che le reggono.

Prega poi il ministro di presentare il promesso disegno di legge relativo alla Cassa pensioni per gli operai vecchi e resi inabili al lavoro.

CUCCHI si unisce alle considerazioni dell'on. Stelluti a proposito dei Monti di pietà.

GALIMBERTI deplora che non si eseguiscano le disposizioni della legge intorno alla concentrazione delle Confraternite, e prega il presidente del Consiglio di impartire in proposito precise istruzioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara all'on. Serena che presenterà un disegno di legge relativo ai ratizzi nelle provincie meridionali; e all'on. Stelluti-Scala che curerà la più rigida e larga applicazione della legge vigente sulle Opere pie, e che s'impegna di studiare se convenga completarla, specialmente nella parte che concerne i Monti di Pietà.

Riconosce il sistema disumano che regge ora i brefotrofi, e la necessità di provvedimenti in proposito.

E quanto alle questioni che si riferiscono agli inabili al lavoro, crede che saranno in gran parte risolute nel disegno di legge che è stato presentato.

Assicura l'on. Borgatta che le Giunte provinciali esaminano accuratamente i bilanci delle Opere pie; farà delle sollecitazioni perchè quest'esame si faccia anche con maggior cura.

Dichiara all'on. Galimberti che si farà in modo che le prefetture affrettino la liquidazione e fusione delle confraternite, come pure assicura la Camera che il Governo si preoccupa della questione della beneficenza nella città di Roma.

Crede sistema buono in proposito il dividere le opere pie di Roma in categorie a seconda dei vari scopi, che si propongono; ma ciò non si potrà fare se non con provvedimenti legislativi.

Accenna anche alla necessità di risolvere il problema delle confraternite provinciali e promette di presentare quanto prima un disegno di legge per provvedere alla vecchiaia degli operai.

(E' approvato il capitolo 31).

VALLE A. parla sul capitolo 32 domandando quando il Governo presenterà la relazione promessa dalla legge sui servizi di spedalità.

Osserva che molti ospedali non hanno rendite proprie e vivono col rimborso delle spese di spedalità, questo rimborso ora avviene attraverso mille formalità e lentezze, sicchè conviene fare in modo che sia più spedito.

Prega anche il ministro di fare in modo che gli ammalati che vengono dalle provincie siano accolti sollecitamente negli ospedali di Roma.

SOLIMBERGO insiste sulla questione della quale si è già tanto occupato, delle spese di spedalità austriache, che gravano specialmente su alcuni comuni del Veneto.

Chiede assicurazioni dal ministro dell'Interno intorno ai sussidi, che dovrebbero essere concessi a questi comuni.

GALIMBERTI domanda se sarà mantenuto il disegno di legge sui manicomi criminali.

Fa rilevare che ora, per mancanza di stabilimenti adatti, si mandano i pazzi criminali nei manicomi provinciali, dove accadono molti inconvenienti non essendovi il modo di custodirli convenientemente. Sarebbe opportuno che questa categoria di delinquenti fosse custodita piuttosto nelle infermerie delle carceri.

SCHIRATTI accenna alla questione delle spese di spedalità, che alcuni vogliono attribuire ai comuni, altri alle Opere pie; fa rilevare le contradizioni fra l'operato del Ministero ed i giudicati che ha emesso su questo proposito la 4ª sezione del Consiglio di Stato; ed esorta il Governo a definire una buona volta questa questione.

CHIARADIA prega anch'egli l'onorevole Giolitti di risolvere sollecitamente la quistione delle spese di spedalità austriache, che gravano ingiustamente su alcuni comuni del Veneto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Valle che il contributo che si è anticipato agli ospedali di Roma serve per risarcire le quote dei malati, che già ci sono stati, e fa rilevare che la difficoltà della quistione ospitaliera in Roma consiste in ciò; che gli ospedali, pur essendo rimasti gli stessi, devono provvedere ad una popolazione doppia di quella di prima.

Assicura l'onorevole Chiaradia che provvederà subito con sussidi ad alleviare le condizioni di quei comuni del Veneto, che sono più gravati della spesa di spedalità austriache; ed assicura l'onorevole Galimberti che provvederà alla pronta istituzione dei manicomi criminali.

Il conflitto che l'onorevole Schiratti ha segnalato fra il Ministero e la 4ª sezione del Consiglio di Stato dipende da ciò, che il Consiglio di Stato a Sezioni riunite ha dato al Governo un parere diverso dal giudicato della 4ª Sezione. Ciò dinota un difetto nella organizzazione del nostro contenzioso amministrativo; ad ogni modo farà di tutto perchè questo conflitto sia eliminato.

(Sono approvati i capitoli 32 e 33).

CAVAGNARI parla sul capitolo 34 accennando alla necessità di disciplinare meglio la materia dei soccorsi da darsi agli inabili al lavoro.

Accenna alle difficoltà che la legge del 1890 ha creato alle Opere pie obbligandole a rintracciare il domicilio di soccorso degli inabili, che esse devono aiutare.

VENDEMINI fa rilevare che sotto apparenza di una spesa d'ordine il capitolo contiene un vero e proprio impegno del bilancio.

Il capitolo di cui si discute riconosce il principio del diritto all'assistenza sociale.

La legislazione abolisce la mendicità, anzi la dichiara un reato, ma questo principio non ha avuto nessuna efficacia pratica.

Ciò è avvenuto perchè agli inabili al lavoro devono provvedere altri inabili, questi altri inabili sono le Opere pie, i Comuni, lo Stato.

Questo dovea essere integratore dell'azione delle Opere pie e dei Comuni, ora al contrario si fa anticipatore e fra breve dovrà sopperire esso a tutte le spese.

Ci sarebbero i beni delle confraternite, ma pur troppo questi non si toccheranno perchè l'indirizzo della politica italiana è troppo ossequente al Vaticano.

Occorrerebbe una buona legge giacobina, che incamerasse direttamente questi beni e li destinasse a scopo di beneficienza. (Bene! Bravo! all'estrema sinistra).

Giudica che la Commissione incaricata di studiarlo abbia peggiorato l'ultimo disegno di legge presentato su questo argomento dal Ministero.

Rammenta la vergogna dell'accattonaggio, che affligge la città di Roma, e spera che il presidente del Consiglio, che è uomo d'ingegno e di cuore, provvederà presto ed energicamente a cancellarla. (Bene! — Vive approvazioni a sinistra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dice che la questione contenuta nel capitolo è gravissima, e non può essere trattata incidentalmente; sarà fra poco esaurita quando sarà discusso il disegno di legge già presentato e studiato su questo argomento.

L'art. 81 della legge di pubblica sicurezza stabilisce un principio altamente umanitario, cioè che nessuno in Italia, deve morire di fame; però bisogna provvedere ai mezzi per attuare questo santo principio e di ciò si occupa la legge suaccennata, dalla quale in breve la Camera si dovrà occupare.

Quanto all'argomento accennato dall'onor. Cavagnari riguardo alla difficoltà di trovare quale sia il domicilio di soccorso degli anabili al lavoro, crede che anche esso potrà essere trattato quando si discuterà la nuova legge (Bene!)

(È approvato il capitolo 34).

PALAMENGHI-CRISPI, a proposito del capitolo 35, parla sulla convenienza di prolungare il termine per l'abolizione del vincolo per il servizio farmaceutico, spera il Governo presenterà un apposito disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde che, siccome è impossibile per ora sottoporsi ad una spesa grave, così non si applicherà la misura che l'onorevole Palamenghi vorrebbe prorogata, però non crede che sia necessario per raggiungere questo scopo di presentare un apposito disegno di legge.

(Si approvano i capitoli 35 e 36).

PARONA a proposito del capitolo 37 parla dell'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli; fa rilevare come la cura dell'attuazione di questa legge sia stata interamente riversata sugli ufficiali sanitari e specialmente sui medici condotti, i quali per le loro condizioni sociali ed economiche non sono a ciò molto adatti.

VIZIOLI approva in genere l'istituzione dei medici provinciali, ma crede che per funzionare bene abbia bisogno di gravi modificazioni.

Spesso per prendere una misura il medico provinciale deve ricorrere nientemeno che a Roma, e ciò produce lentezza ed anche pericoli per la salute pubblica.

Sarebbe perciò opportuno che questi medici provinciali potessero avere il diritto di fare i loro rapporti ai titolari delle scuole d'igiene, che si trovano nelle principali città d'Italia; in questo modo si avrebbe un servizio migliore con risparmio di tempo e di danaro.

GIOLITTI, presidente del Consiglio non crede dannoso che sia stata

adibita l'opera dei medici provinciali per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli.

Fa osservare che questa legge in certe Provincie è scrupolosamente applicata per esempio, in Sicilia.

Promette di studiare la proposta dell'onorevole Vizioli per il discentramento del servizio sanitario.

PARONA fa rilevare che se il medico provinciale è incaricato di fare eseguire la legge sul lavoro dei fanciulli, probabilmente si scaricherà di questa sua missione, affidandola ai sanitari locali, che hanno già tante altre incombenze.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, crede che i sanitari locali potranno avere soltanto l'incarico di impiegare la persuasione per indurre i genitori di non violare la legge sul lavoro dei fanciulli.

(Approvasi il capitolo 37; approvansi senza discussione i capitoli 33 a 41).

MERCANTI, sul capitolo 42, osserva che essendo pubblicata da oltre un anno la farmacopea, non ha più ragione d'essere l'indennità stabilita in questo capitolo pei membri della Commissione incaricata di compilarla.

Coglie l'occasione per raccomandare al ministro di curare con ogni mezzo la diffusione di questo codice farmaceutico, e deplora che le farmacie sieno sottoposte alla vigilanza della pubblica sicurezza, come i luoghi sospetti.

Esorta poi il Governo di stabilire qualche fondo, sia pur piccolo, per compenso di tutte le prestazioni, denuncie e simili, che lo Stato impone ai medici condotti.

Ciò è tanto più necessario in quanto i comuni cercano con ogni mezzo di ridurre il già modesto compenso dei medici condotti.

Domanda infine con quali criteri si intenda affrontare la crisi, che già minaccia la professione medica, per l'eccessivo numero di medici, che ogni anno si licenziano dalle Università, ed invita il Governo ad occuparsi di questa interessante questione. (Bene!)

CIBRARIO raccomanda al ministro di provvedere al servizio farmaceutico nei comuni rurali. Quanto al personale, si potrebbe intanto concedere la facoltà di gerire queste farmacie agli attuali assistenti farmacisti, i quali offrono sufficienti garanzie. Spera che il ministro si occuperà della questione, e prenderà a cuore la sorte di questi assistenti farmacisti.

MARAZZI raccomanda al Ministero di curare la diffusione di un recente trovato farmaceutico che guarisce una malattia endemica, del bestiame bovino.

Raccomanda poi che si impedisca la diffusione di certi rimedi, apparentemente innocui, e che invece sono grandemente dannosi: così l'aceto di Santa Maria Novella, che è un potente corrosivo. (Si ride).

SPIRITO si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Cibrario nell'interesse delle popolazioni rurali; e si unisce a lui per pregare il ministro perchè voglia usare una certa larghezza nel concedere i diplomi di abilitazione a tenere piccole farmacie rurali.

GIOLITTI, ministro dell'interno, all'onorevole Mercanti dichiara che, se la Commissione ha compiuto il suo lavoro, e non occorrono nuovi studi per eventuali aggiunte, non sarà pagata alcuna indennità. Curerà la diffusione della farmacopea.

Ritiene necessario che i farmacisti posseggano la farmacopea; e, siccome il non possederla costituisce una contravvenzione, è naturale che di ciò si ingeriscano i funzionari ed agenti di pubblica sicurezza.

Il concetto di una indennità per parte dello Stato ai medici condotti, per quanto teoricamente accettabile, trova una insormontabile difficoltà nelle esigenze finanziarie.

Quanto alla crisi nella professione medica, osserva che essa dipende in gran parte dall'aver migliorato le condizioni dei medici condotti.

Del resto egli non può prendere impegno di aumentare il lavoro dei medici. (Si ride).

All'onorevole Cibrario e all'onorevole Spirito osserva che il disegno di legge presentato all'altro ramo del Parlamento, che si fonda sulla distinzione fra preparazione e vendita dei prodotti farmaceutici, provvede alle necessità del servizio farmaceutico rurale.

Quanto agli assistenti farmacisti, l'oratore ben crede sia il caso di abilitarli all'esercizio della professione concedendo a tutti indistintamente il diploma.

Tuttavia studierà attentamente la interessante questione.

All'on. Marazzi dice che il Ministero esaminerà se il rimedio da lui indicato sia veramente efficace, e in questo caso non mancherà di curarne la diffusione.

Se poi sono in commercio preparati di profumeria velenosi, il Ministero provvederà.

LUZZATTO A., si associa alle raccomandazioni degli on. Cibrario e Spirito.

PANIZZA, relatore, assicura l'on Mercanti che la Commissione permanente della farmacopea ha esaurito i suoi lavori; ed infatti questo capitolo venne ridotto di ventimila lire.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde all'on. Luzzatto, aggiungendo qualche chiarimento alle precedenti sue dichiarazioni.

(Approvansi senza discussione i capitoli 42 a 56, riducendosi lo stanziamento di quest'ultimo capitolo da 20,000 a 15,000 lire).

COMANDINI, sul capitolo 57, parla su talune questioni attinenti alla sicurezza pubblica.

Rileva che una recente circolare riduce il soprassoldo e l'indennità d'alloggio agli agenti ausiliari, modificando le condizioni di rafferma.

Osserva che queste nuove condizioni, offerte a questi agenti ausiliari pel passaggio nel corpo delle guardie di città, sono grandemente gravose, specialmente per gli agenti ammogliati, che sono i migliori: taluni agenti percepiranno uno stipendio di sole 45 o 50 lire al mese.

Prega il ministro di considerare se con questo stipendio si possa umanamente pretendersi un buon servizio da questi agenti.

Ritiene dunque necessario migliorare la condizione di questi modesti e benemeriti tutori dell'ordine pubblico; e crede che in compenso dovrebbero ridursi le tante propine che per tanti titoli, percepiscono gli alti funzionari, come i prefetti ed i questori.

Fra queste laute propine, accenna anche a quella indennità di soggiorno, che dicesi sia pagata ai prefetti senatori, quando intervengono alle sedute del Senato.

BRUNETTI rileva che in pochi mesi furono traslocati da Gallipoli vari funzionari amministrativi, giudiziari e di polizia.

Domanda la ragione di tale eccezionale provvedimento, che produsse non lieta impressione in quella città. Smentisce sdegnosamente la voce, che dicesi sia stata riferita al Ministero, che in Gallipoli esista una vasta associazione di malfattori detta la *Mala vita*. Assicura anche che i funzionari traslocati non meritavano alcuna censura o punizione.

Ne conclude che il Ministero deve essere stato male informato.

Che se il Ministero ha preso questi provvedimenti perchè vi è colà un nucleo di repubblicani abbastanza forte, dichiara altamente che quei giovani, che militano nel partito democratico, sono altamente rispettabili e superiori ad ogni sospetto.

GIOLITTI, ministro dell'interno, all'on. Comandini dichiara che i provvedimenti da lui censurati tendono alla graduale soppressione degli agenti ausiliari. Vorrebbe migliorare le condizioni degli agenti di polizia; ma ostano le ragioni finanziarie.

Dichiara formalmente all'on. Comandini che nessun prefetto fruisce ora del più piccolo assegno personale.

Smentisce poi assolutamente che ai prefetti, i quali appartengono al Senato, si paghi una indennità di soggiorno allorchè partecipano ai lavori del Senato.

All'onorevole Brunetti dice che i traslochi da lui lamentati di vari funzionari di Gallipoli dipendono esclusivamente da ragioni di servizio.

Sorse veramente una volta il sospetto di possibili turbamenti dell'ordine pubblico, e perciò fu ordinata una ispezione; ma si potè constatare che la sicurezza pubblica in Gallipoli lascia nulla a desiderare.

COMANDINI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, aggiunge che, allorchè entrò al Ministero, non trovò che alcun prefetto fruisse di assegni personali.

(Approvasi il capitolo 57 - Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Risultamento della votazione di ballottaggio per elezione di due commissari del bilancio.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione di ballottaggio per la nomina di due membri della Giunta generale del bilancio.

Presenti e votanti	262
Maggioranza	132
Afan de Rivera	143
Marazio	135
Cibrario	96
Di Broglio	69
Schede bianche	27
Schede nulle	3

Proclama eletti gli onorevoli Afan del Rivera e Marazio.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti presi e da prendere per riparare al disastro cagionato da frana ed alluvione al comune di Taranta Peligna, ed evitare un pericolo permanente, che minaccia quel paese.

« Tozzi ».

« Il sottoscritto rivolge interrogazione all'onorevole ministro degli esteri per sapere quale giudizio rechi sulle dichiarazioni testè fatte alle Delegazioni dal cancelliere austro-ungarico

« Barzilai. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui criteri, che lo hanno guidato nel disporre il licenziamento di moltissimi verificatori straordinari del tabacco dalle diverse Agenzie di coltivazione, e sui propositi da cui è animato verso così numerosa classe d'impiegati.

« D'Andrea. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro del Tesoro se intenda o no provvedere colla massima sollecitudine alla deficenza di spezzati d'argento, lamentata specialmente nell'Alta Italia.

« Colombo, Gabba »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro se il Governo crede suo debito provvedere a che il medio circolante sia sufficiente alle transazioni commerciali del paese, e in questo caso perchè non ripara prontamente alla deficienza degli spezzati d'argento.

« Prinetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro se, e come intenda portare pronto ed efficace rimedio ai danni derivanti dalla deficenza di spezzati d'argento, per cui son vivi e continui i lamenti specialmente nell'Alta Italia.

« Rossi, Marcora. »

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato di far proprie le conclusioni della cessata Giunta per le elezioni contestate di Prato Caltanissetta, e Terranova, nominando rispettivamente a relatori gli onorevoli Di Blasio, Serena e Gorio.

La discussione su queste elezioni sarà iscritta nell'ordine del giorno di lunedì.

La seduta termina alle 7,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 7. — L'Imperatore ed il Conte di Torino hanno assistito stamane, alla rivista dei reggimenti degli ulani e dei corazzieri della Guardia.

Poscia alla testa dei corazzieri della Guardia, si sono recati alla caserma di questo reggimento, ove ha avuto luogo un *déjeûner*, al quale hanno assistito gli ufficiali.

PARIGI, 8. — Secondo il *Figaro*, il presidente della Repubblica Carnot, ebbe ieri, una nuova crisi epatica.

Nella serata migliorò sensibilmente ma è probabile che abbisogni di fare una cura di acque.

PARIGI, 8. — E' inesatto che il presidente della Repubblica, Carnot, abbia abuto una nuova crisi epatica.

Invece continua a migliorare. Ieri fece una passeggiata e ricevette parecchie persone.

NEW-YORK, 8. — Un incendio distrusse parte della città di Fargo, nel Nord del Dakota.

I danni sono valutati a due milioni di dollari.

L'incendio continua.

PARIGI, 8. — Sembra certo che il conte di Montebello sostituirà Waddington all'ambasciata di Francia a Londra, e che sarà sostituito da Laboulaye in quella di Pietroburgo.

Queste due nomine saranno firmate sabato in Consiglio dei ministri.

PARIGI, 8. — La Corte di Cassazione ha intrapreso oggi l'esame dei ricorsi degli amministratori de la Compagnia del Panama e di quello di Eiffel contro la sentenza della Corte d'appello.

Fontane e Eiffel si sono costituiti in carcere stamane.

Cottu non essendosi presentato, la Corte dichiarò decaduto il suo ricorso.

I dibattimenti dureranno tre giorni.

MADRID, 8. — I conservatori decisero di persistere nell'ostruzionismo durante la discussione dei bilanci, onde impedirne l'approvazione per il 30 corrente.

BUENOS AYRES, 8. — Il presidente della Repubblica invitò i ministri a dimettersi collettivamente.

BUENOS AYRES, 8. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Venceslao Escalante, all'interno; Cane, agli affari esteri; Avellaneda, alle finanze; generale Viejobueno, alla guerra; Amancio Alcarta alla giustizia.

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una dichiarazione dei notabili cattolici dei paesi Renani, nella quale si rammaricano che la maggioranza del Centro abbia votato contro il progetto di legge militare, abbandonando così la tradizione conservatrice del Centro.

PARIGI, 8. — Si discute il progetto di legge relativo alla creazione di un nuovo porto a Marsiglia.

Buffet trova che la sovvenzione dello Stato è troppo considerevole.

Il ministro dei lavori pubblici, Viette, replica che si tratta di un interesse nazionale.

La situazione di Marsiglia è resa precaria in seguito alla concorrenza del porto di Genova.

Soggiunge, che aumentando la tassa di tonnellaggio, si allontanerebbero le navi da Marsiglia, a profitto del porto di Genova.

Il progetto è indi approvato in prima lettura.

La Commissione d'accordo col governo, chiedeva, pel progetto l'urgenza, che però è stata respinta.

BERLINO 8. — L'imperatore ed il conte di Torino hanno assistito alla rivista di due reggimenti dei dragoni della Guardia, e poscia hanno preso parte ad un *déjeuner* offerto agli ufficiali di quei reggimenti.

Il conte di Torino partirà per l'Italia domani sera o lunedì mattina.

LONDRA, 8. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 e mezzo al 3 per cento.

CAIRO, 8. — Il Kedive partirà per Costantinopoli il 1° agosto prossimo.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 giugno 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.	Osservazioni
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —	97,40 97,37 1/2		— —	
			Rendita 5 0/0 2.a grida	97,20	97 30			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 25	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		—			101 70	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			103	Ex coup. L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0					497 —	
aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			4·6	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			4·5	
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0		— —			4·0 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			—	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			—	
			Azioni Strade Ferrate						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			69·	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			5 2 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —				
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			—	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			—	
			Azioni Banche e Società diverse.						
genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1283	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	314,50		— —	
1 genn 90	500	450	» » di Roma		— —			310 —	
» 89	300	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	462 462 1/4 462 1/2		— —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	763		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1113 1113 1/2 1114		— —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	259 58 1/2 5· 1/4 58		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			59	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			133	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			—	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			216 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			—	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			332 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			25 —	ex divid. L. 4,—
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			230 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	57 1/2		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 50	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			—	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			355 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			—	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi dei consolidati italiani a contanti nelle varie borse del Regno.

7 giugno 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 97 351
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 95 181
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 05·
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 783

Il Vice Presidente, ff di Presidente · R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezz. fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 72 1/2
	Parigi	Cheques		104 30
4	Londra	90 giorni		26 07
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 32
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 27 giugno
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 28 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1893.

Rendita 5 0/0	97 20
» 3 0/0	60 25
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	105 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	455 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	490 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	495 —
Az. Fer Meridionali	700 —
» » Mediterranee	550 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	400 —
» » Generale	320 —
» Banco di Roma	310 —
Az. Banca Tiberina	20 —
» » In. e Com. (an.)	190 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber	— —
» Soc. Cred. Mobil.	470 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1110 —
» » Condot. d'ac.	264 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	217 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	135 —
» » Immobiliare	66 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	150 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	330 —
» » Metallurgica Italiana	150 —
» » della Piccola Borsa	202
» » Caoutchouc	25
» » An. Piem. di Elettr.	230
» » Risanamen	59 —
» » Cr. Ind Ed.	230 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » 4 0/0	165 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —